



A.N.AMM.I.

SEDE NAZIONALE

Associazione Nazionale-europea
AMMinistratori d'Immobili

Associazione con
sistema qualità certificato
in conformità alla normativa
UNI EN ISO 9001



UFFICIO STAMPA

LAVORO: NUOVI SPAZI IN CONDOMINIO PER AMMINISTRATORI COMPETENTI

Nei primi mesi del 2025, secondo i dati dell'ANAMMI, si consolida la tendenza che vede laureati e professionisti in materie tecniche orientarsi verso questo settore, mentre cresce la domanda di personale specializzato negli studi.

Nuove possibilità di lavoro per i professionisti del condominio. È quanto emerge da una rilevazione dell'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili, effettuata nei **primi 3 mesi del 2025 sugli oltre 13mila associati.**

In particolare, l'indagine ha fotografato l'identikit dei nuovi iscritti, mettendolo a confronto con i soci di lungo corso. I dati confermano la tendenza già delineata negli ultimi anni: **l'amministrazione condominiale coinvolge sempre più i laureati, che sono ormai i due terzi degli iscritti**, ed è vista dagli stessi soci come una professione altamente specializzata.

“Secondo il nostro monitoraggio – spiega **Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI** – **il mestiere dell'amministratore è ormai considerato ad alto tasso di professionalizzazione**, soprattutto nella fascia anagrafica tra i 40 e i 50 anni. Per questa ragione, il percorso di studio dal quale provengono gli associati è sempre più specifico”. Secondo la riforma del 2012, i requisiti professionali stabiliti per legge sono ben precisi: l'obbligo di diploma di scuola superiore, la frequenza di un corso di formazione di base, l'assenza di condanne penali. Il Dm 140 del 2014 ha aggiunto a questi criteri imprescindibili anche **l'obbligo dell'aggiornamento annuale di 15 ore.**

Nei primi mesi dell'anno, sono soprattutto **ingegneri e architetti** ad aver scelto questa strada, seguiti dai laureati in giurisprudenza. Tra i diplomati, invece, sono i **geometri** ad orientarsi verso l'amministrazione condominiale. “Un dato molto positivo – osserva il presidente Bica – **l'idea dell'amministratore improvvisato sta cedendo ormai il passo alla figura del professionista serio e competente, che l'ANAMMI promuove da sempre** e che la riforma del condominio ha imposto”.

Tra gli associati di lungo corso, inoltre, si segnala un dato a sorpresa: **trovare personale qualificato, da inserire negli studi professionali, sta diventando complesso.** “L'amministratore di condominio, oggi, è un professionista che interseca conoscenze e competenze differenti, che vanno dalla psicologia all'economia, dall'edilizia al fisco, fino all'utilizzo dell'intelligenza artificiale– spiega il presidente dell'ANAMMI –. È quindi importante che chi lavora nel suo studio sia in grado di dialogare con lui”. Per questa ragione, **i professionisti già iscritti chiedono ai propri collaboratori di seguire corsi da amministratore.** “Questo significa che gli spazi di lavoro stanno aumentando, rafforzando il livello qualitativo di tutta la categoria”.

Anche nei primi mesi dell'anno, la **maggioranza dei neo-iscritti si situa tra i 40 e i 50 anni.** “L'amministrazione condominiale è spesso considerata, e a ragione, un **modo per reinventarsi professionalmente** – conferma Bica -. In alternativa, si tratta di professionisti che, ad un certo punto, hanno ravvisato in questo ambito una nuova opportunità di crescita in termini economici. Un tempo questo valeva per i ragionieri, oggi coinvolge laureati in materie tecniche come gli ingegneri”.